

→ **Aperta a Roma** dal capo dello Stato la sesta Conferenza del corpo diplomatico italiano

→ **Napolitano:** «Il multilateralismo per la pace». Oggi chiude Berlusconi

Gli ambasciatori a consulto si preparano al dopo Bush

La scelta europeista e il multilateralismo. Sono le vie maestre della politica estera italiana. Così Giorgio Napolitano all'apertura della sesta Conferenza degli Ambasciatori d'Italia. Oggi conclude Berlusconi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Un intervento a tutto campo. Svolto da un uomo che ha sempre «amato» la politica estera. Giorgio Napolitano apre nel modo migliore la Sesta Conferenza degli Ambasciatori d'Italia, iniziata ieri alla Farnesina. Il presidente della Repubblica parla agli ambasciatori e ricorda che il luogo di elezione dell'iniziativa italiana rimane quello dell'Europa unita. «Dall'Italia - sottolinea il capo dello Stato - si attende un'azione coraggiosa e coerente per scongiurare tentazioni di chiusura, ripiegamenti protezionistici e micronazionalismi che ci riporterebbero indietro nel tempo e si rivelerebbero inani a risolvere i problemi del nostro tempo».

LA SCELTA EUROPEISTA

Secondo Napolitano, l'Italia può dare un contributo anche per sbloccare la riforma delle istituzioni europee, ferma per la mancata

Il presidente

«L'Italia può dare un contributo anche per sbloccare la riforma Ue»

entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Necessario anche che l'Italia spinga per «un ulteriore avanzamento, anche per via di differenziazione, del processo di integrazione». Un'Europa più forte e coesa, ritiene Napolitano, avrà il vantaggio di «affermarsi come partner storico, interlocutore privilegiato degli Stati Uniti». Tanto più, con Obama alla Casa Bianca, si



Farnesina. La conferenza degli ambasciatori

può contare «su una corrispondente propensione della nuova amministrazione americana». Insieme con gli Usa bisognerà ridisegnare le istituzioni che possano garantire una nuova «governance globale». Ma questa strada, osserva Napolitano «già si sta aprendo». Il capo dello Stato loda l'impostazione «innovativa e lungimirante» che la presidenza italiana intende dare al prossimo G8, il quale potrà essere «una tappa significativa» sul cammino di un nuovo multilateralismo.

UNA VISIONE GLOBALE

D'altro canto, rimarca Napolitano, politica estera e politica interna si sono venute intrecciando sempre più strettamente tant'è «che nessuno dei maggiori problemi nazionali può affrontarsi con successo se non in un più ampio quadro internazionale»: dalla sicurezza, alla lotta al terrorismo e al crimine organizzato, dal contrasto dell'immigrazione ille-

gale, ai problemi dello sviluppo economico, dell'energia, dell'ambiente. Napolitano insiste sulla necessità di «una visione globale e un approccio multilaterale» a livello internazionale. Solo così si possono risolvere le minacce «che insidiano la sta-

Castellaneta si sbilancia

«Berlusconi sarà uno degli interlocutori più seguiti da Obama»

bilità internazionale»: «Ma una tale visione e un tale approccio - sottolinea il capo dello Stato - sono ancora più richiesti oggi in presenza di una crisi finanziaria ed economica che non conosce confini». E l'Italia, aggiunge, ha «una sua vocazione al multilateralismo, al metodo del dialogo e del negoziato, che le viene riconosciuta e può permetterle di acquisire ancora maggior spazio e au-

I numeri

La diplomazia tricolore al lavoro nel mondo

138 sono i capi missione delle sedi diplomatiche italiane nel mondo presenti alla conferenza.

333 sono le sedi italiane all'estero (tra cui ambasciate, consolati, delegazioni speciali e istituti di cultura).

8604 il numero di personale del ministero degli Affari Esteri (tra sede centrale e sedi all'estero), stando all'ultimo rapporto della Farnesina.

torvolezza nella fase attuale delle relazioni internazionali». Nel suo discorso, Napolitano si rivolge al corpo diplomatico italiano definendolo «un luminoso esempio» del panorama dell'amministrazione pubblica. «Il tratto essenziale - dice il presidente della Repubblica - è naturalmente rappresentato dal senso dello Stato, che dovrebbe distinguere chiunque svolga una funzione rispondente solo all'interesse collettivo». Aggiunge Napolitano, sempre a questo proposito: «Operare con autentico senso dello stato significa anche esprimere la continuità delle nostre istituzioni e il valore supremo dell'unità nazionale, al di là delle mutevoli vicende politiche». Un concetto ripreso dal titolare della Farnesina, Franco Frattini: «Il corpo diplomatico ha fatto, ha e continua a fare onore all'Italia, perché la diplomazia italiana è rispettata, stimata e considerata in tutto il mondo. Di questo dobbiamo essere orgogliosi», afferma il ministro, aprendo i lavori della Conferenza. Oggi la chiusura, con l'intervento del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. ♦